

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**Pagamenti Anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 22,53 — Savona 7,56 - 15,3 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,16 - 15,37 - 18,52 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

## IL MOMENTO POLITICO

Qual mèta si disegna confusamente sull'orizzonte?

Nessuno può distinguerne i profili, anche se avesse la potenza visiva della linca. Ciò che si distingue assai bene è la solita ciarlataneria del politicanti italiani... L'Estrema Sinistra si aduna, come se la Patria fosse in pericolo, e delibera che... non delibera niente. E il caso stranissimo è questo, che la deliberazione viene presa per consiglio di uno dei più arguti deputati. Dove si vede che anche l'arguzia, quando si trova innanzi alle posizioni nette, si confonde e non sa che pesci pigliare. Costa lo rilevò, Costa che è un uomo a cui piacciono le posizioni nette e che sta nell'Estrema, anzi nel Parlamento, come un pesce fuori d'acqua.

Ma non s'avvedono quei signori che chiaccherano inutilmente, che potrebbero continuare ad inaffiare i cavoli del proprio collegio elettorale, con molto maggior profitto, e con soddisfazione universale?

E i giornali così detti estremi denunciano la ritirata di Fradeletto. Curiosa! E pensare che Fradeletto, un letterato e conferenziere di professione, non si era mai sognato di essere un estremo! Egli ha voluto uscire da l'equivoco; e in ciò è lodevole. Lo strano è che altri lo pensasse un estremo, lui un conferenziere di professione, e letterato per giunta!

Intanto città maggiori della penisola si affannano a mandar proteste a Giolitti. Come mai non pensano questi signori che rappresentano le preoccupazioni dell'avvenire, che la loro protesta è la cosa più platonica di questo mondo?

L'on. Giolitti fece ciò che in questi momenti assai difficili avrebbe fatto qualsiasi altro uomo politico. L'uomo politico ha l'occhio attento alla bussola della nave; e allora può segnalare la burrasca, talora no. E questo, più facilmente in mare che in terra.

Quando la bufera giunge improvvisa, è pure in tempo a dar l'allarme; quando giunge avvertita, prepara la nave a riceverla; ma ciò non impedirà mai che i fianchi della medesima siano flagellati dallo schiaffeggiare amarissimo dei marosi che si ergono come serpenti liquidi e strani mostri marini; nè potrà impedire che una grande ondata vorace porti via dal ponte un marinaio, più marinaio...

In Italia non si è ancor voluto capire una cosa semplicissima: che ciascun cittadino deve essere il tutore dell'ordine pubblico. Per mio conto io non penso al sussidio di nessuna istituzione sociale: se un uomo od un gruppo di male intenzionati mi assale, penso io a difendermi come meglio posso. Noi italiani siamo gli eterni pupilli sotto la tutela governativa, che, spesso, non c'è che dire, sonnecchia o dorme...

Questo si deve pensare. Un profondo turbamento sociale si sta operando nelle masse. Tutti, nessuno eccettuato, hanno d'ora innanzi il dovere di illuminare gli speranti o i facinorosi, anche i facinorosi; poichè se ognuno pensa solo a riempirsi la borsa o l'epa, come è costume generale, l'Italia andrà a catafascio. È d'uopo che ognuno si desti; e se è uomo di valore e di onore, disprezzi l'equivoco e parli chiaro, sfrondando la selva delle illusioni e delle menzogne.

Gli uomini di governo non debbono più accarezzare alleanze ibride.

La soverchia abilità degenera e crea posizioni difficilissime, che possono distruggere in un istante l'opera di un secolo.

È urgente, è urgente frenar la follia ragionante e promettitrice; è urgente educare le masse proletarie; è urgente smascherare gli illusionisti.

Allora i teppisti non troveranno mezzo di mescolarsi - non respinti - ai rivoluzio-

nari che sognano un rinnovamento sociale immediato e che cercano alleati nella delinquenza incosciente.

Allora non si vedranno più rinnovati sanguinosi episodi che potrebbero degenerare in sommosse o in rivoluzione; si che la forza pubblica sia impotente a frenare la mano sanguinante che, protetta dalla folla briaca di urli, si stende rapidissima ad impadronirsi del frutto del lavoro.  
*Fingal.*

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 17 Settembre 1904

Presidenza AVV. CAV. GARBARINO, Sindaco.  
 Presenti: Accusani — Baratta — Bonziglia — Chiabrera — Cornaglia — Gardini-Blesi — Guglieri — Marrenco — Moraglio — Ottolenghi M. S. — Pastorino — Rossello — Scovazzi Sgorlo — Trucco.  
 Scusano l'assenza: Saracco, Beccaro, Braggio e Scati.

**Maggiore spesa per la strada di Alessandria** — Guglieri osserva che il marciapiede dovrebbe continuare per tratto corrispondente allo sbocco di Via alla Bolente, unendosi al marciapiede nuovo di Via Alessandria con quello già esistente lungo il giardino dell'Asilo Infantile.

Sgorlo, assessore, dichiara che la Giunta procurerà di soddisfare il giusto desiderio del consigliere Guglieri, ma non si potrà fare il lavoro che nel venturo anno.

Il Consiglio approva la maggiore spesa.

**Relazione della Commissione sulla locazione della tenuta di Moirano** — Pastorino, a nome della Commissione, legge una elaborata relazione, nella quale sono passate in diligente rassegna e illustrate le modificazioni introdotte nei capitoli d'appalto.

Conchiude per l'approvazione del progetto della Giunta (locazione per anni 18).

**Scuola Professionale Jona Ottolenghi** — Il Sindaco dà comunicazione di una lettera di S. E. Saracco, la quale fa molte osservazioni sul riordinamento della Scuola e prega si rinvii la discussione per pochi giorni.

Accusani propone si rimandi la discussione, in ossequio al desiderio dell'illustre collega.

Pastorino dichiara che forse non potrà intervenire alla nuova seduta ed esprime il suo disgusto per questo pure necessario rinvio.

Il Consiglio rinvia la discussione ad altro giorno.

In seduta segreta - **Nomina di un Maestro** - Il Consiglio a schede segrete elegge fra sei concorrenti il maestro Gazzaniga Giovanni.

## SENSALI DA UVA

Il diritto dei sensali, come per regolamento, è di 5 centesimi per miriagramma. Da qualche anno però le loro pretese sono cresciute, e molti di essi (non siamo neanche sicuri che prendano di più), pretendono centesimi 10 da ciascuna delle parti, in totale lire 0,20 per miriagramma che calcolata al prezzo di lire 2 viene a formare nientemeno che il 10 per 100 del valore della merce.

È egli possibile che si possa tollerare supinamente questo andamento di cose? Non vi è modo di richiamare costoro alla loro tariffa? Non è il caso di restringere le licenze?

È da lunghi anni che da tutti si reclama un provvedimento in proposito, sempre inascoltati. Non vorremmo dover dire che si è cambiato il maestro di cappella, ma che la musica è sempre quella.

Sappiamo benissimo che una radicale guarigione del male è difficile assai se non impossibile; il piccolo viticoltore che non sa dove mettere il raccolto, perchè ha piantato il vigneto ma non la cantina per ricovero del suo prodotto, giunto alle strette della vendemmia, quando l'uva è all'estremo della maturanza ed il cielo, imbronciato, minaccia di mandare a male il raccolto, vede il sensale come l'ancora di salvezza e non gli par vero, facendo sacrifici di buona parte del suo utile, mettere qualche cosa in tasca o tacitare l'esattore, il panettiere... lo strozzino. Ma pure un po' di rimedio a questo stato di cose si deve portare e ci raccomandiamo a cui spetta.

Almeno si restringano le autorizzazioni ad esercire ai più degni e provetti, e soprattutto si dia la caccia a coloro che esercitano senza autorizzazione, persone che non danno veruna garanzia morale nè materiale di farlo.

## PRO BOVE

Il Comitato genovese, presieduto da quel tipo geniale di fortissimo lavoratore e di gentiluomo che è il Commendatore Cravero, prosegue con una sollecitudine alla quale la nostra città ha dovere di corrispondere con ogni riconoscenza efficace, l'opera sua patriottica e pietosa. Esso ci comunica ora una nuova lista di sottoscrizioni versate, che già fu pubblicata sui giornali genovesi, con preghiera di farla nota ai concittadini, perchè vedano che la iniziativa incontra la pubblica simpatia, e perchè anche consti del versamento fatto del ricavo del nostro concerto, che fu tutta fatica dell'ottimo dottore Garbarino.

Nello stesso tempo il Comitato desidera che segnaliamo, come i circoli marittimi comincino a interessarsi all'iniziativa. La Società « La Veloce » ha iniziato sui suoi piroscafi la sottoscrizione, memore che il nostro Bove fu per un tempo il Direttore Tecnico della Società, e aveva in tal carica saputo cattivarsi l'amore di tutti. Anche un ammiraglio americano figura tra i sottoscrittori. Così il grande cuore marinaro non smentisce la fama della sua vasta bontà, aperta agli orizzonti infiniti. Ma questi esempi additano a noi, che fummo più vicini allo spento eroe, il dovere di cooperare alla pietosa impresa: perchè sarebbe vergogna che il monumento, che sorgerà, insigne opera d'arte in Acqui, a ornamento e decoro cittadino, fosse elevato senza il nostro efficace concorso.

Ed ora, ecco l'ultima lista, dalla quale appare che ci andiamo accostando alla somma necessaria per una decorosa esecuzione dell'impresa: tenuto conto del disinteresse dell'esimio artista sig. Baroni.

### Per le onoranze a Giacomo Bove

Somma precedente L. 3017,00.  
 Società « La Veloce » per il piroscavo Nord America: R. Raffo Comandante L. 10 - Amm. Narefield, New York, 10 - Romanello, 10 - R. Brizzolesi, 10 - A. Pessa, 10 - F. Batastini, 5 - M. Pizzani, 10 - H. Parrington, 5 - F. Rondina, 5 - S. Clemente, 5 - C. De Nicola, 10 - C. Siracusa, 5 - E. De Paola, 5 - A. Locurto, 5 - G. Bontgaris, 5 - F. Sogni e moglie, 10 - Miss M. C. Andress, 10 - E. Musano, 5 - G. Chiera, 5 - Grosso Ettore, 2 - Gino L. Manera, 2 - Federico Marani-Levanto, 2 - Direzione Generale del R. Arsenal di Venezia: Capitano di Fregata Giulio Bertolini, 5 - Com. di 1. ordine cav. Docoleanovich, 2 - Sottotenente Giungi Vittorio, 2 - Tenente Pietro Filippini, 1 - Tenente Tomaso Teti, 1 - Per il concerto « Pro Bove » in Acqui, 156,50 - Il Sindaco per il Comune di Nizza Monferrato, 25 - Penazzo Luigi, Ricevitore del Registro di Borgotaro, 10 - Circolo Monar-

chico Vittorio Emanuele III di Sampierdarena, 22 - Club Nautico Sampierdarenese, (secondo versamento), 50,45 - Ceo J. Beale, 5 - Drago, 1 - A. Caviglia, 1 — Totale L. 3444,95.

## UNA BASSA SPECULAZIONE

Riceviamo e pubblichiamo:

Sotto questo titolo, un egregio cittadino, un uomo di cuore, scrisse nel precedente numero della Gazzetta verità sacrosante; ma... chi le raccoglie?

Altri, prima di lui, trattarono sulle medesime colonne il vergognoso traffico; altri, posero a nudo le vergogne che si praticano da ingordi speculatori di merce umana; ma mentre non pochi benemeriti tengono dietro al vile mercimonio di bambini sfruttati in lavori penosi e pericolosi in lontani paesi, in casa nostra si esercita su larga scala quell'altro traffico che sottrae dai brefotrofi i rifiuti sociali e per pochi soldi esatti sotto l'egida di una legge punto rigorosa, li alleva, li sfrutta, li cede, li baratta...

Prendete un biglietto per la linea di Savona. Sul treno medesimo, ecco una trafficante che tiene sulle braccia un paio di bambini di pochi giorni ed altri più grandicelli tiene accoccolati alle ginocchia. Di mano in mano, nelle stazioni intermedie, donne a lei note, che hanno atteso il suo passaggio, inoltrano sul binario a chiederle la promessa merce. Ma siccome si nasce speculatori, come si nasce poeti, la trafficante nicchia e sotto un sorriso di malizia risponde che altre hanno dritto di precedenza nell'acquisto e che il loro turno non è ancora venuto.

Ed eccola giunta a destinazione. Due, tre comari prevenute hanno atteso l'arrivo del treno e spiano l'uscita della viaggiatrice dalla stazione. Per poco non le strappano dalle braccia quei corpicini sbalottati e sfiniti, cascanti per inedia, sotto pretesto di aiutarla nella bisogna, ma realmente per aver agio di esaminare la merce e di calcolare se corrisponde ai patti.

Che se avviene che l'una preferisca quello toccato all'altra, eccole contendere, protestare, finchè dopo avere bene palpato e constatato il vantaggio e la deficienza si fa il paragone sul rispettivo valore.

A questione finita, muovono verso la lontana dimora, dove giunte, deposte - il caro pegno - in un angolo qualunque, riprendono le faccende interrotte, punto curando i gemiti di quella vittima della loro - cristiana speculazione.

Gemi, gemi, povero infelice, nato senza colpa e senza nome e benedici la vita e possa il tuo vagito trovare un'eco lontana, a che qualcuno capiti a constatare le infamie di cui sei bersaglio. Ma la tua voce si perde fra le circostanti catapecchie dove altri tapini pagano identico tributo alla ferocia umana.

Nessuno ode, nessuno vede, nessuno protesta.

E tu cresci; cresci come gli animali tuoi compagni d'asilo, ai quali invidi la magra patata e la ghianda fradicia. Attendi, piccolo martire, la vicina sera; allora dividerai con essi la poltiglia di erbe racimolate sulla brughiera, versata, non precisamente in un truogolo, ma in una conca; dopo di che ti sarà concesso coricarti accanto a loro sullo strame, qualche volta rinnovato, della stalla ospitale.

Domani, chi sai un pezzo di polenta rifiutato dai figli della tua padrona, od una crosta di focaccia (?) smarrita e calpestate, ti farà contento; e sarà giorno di grande festa per te, quando un arlecione di pane fresco, dato a titolo di premio immeritato,